

SATOR AREPO TENET OPERA ROTAS

di Carlo Alvano

QUANDO I CRISTIANI NON ERANO LIBERI DI ESPRIMERSI, RICORREVANO AD UN QUADRATO DEFINITO MAGICO POICHÉ CONTIENE LA CRIPTOGRAFIA DI CINQUE PAROLE, QUANTI I CHIODI DELLA CROCE, POICHÉ AL CENTRO LA PAROLA “TENET” FORMA UNA CROCE.

IL QUADRATO È ANCHE UN PALINDROMO, PERCHÉ PUÒ ESSERE LETTO IN TANTI MODI, DALL’ALTO VERSO IL BASSO O VICEVERSA, O IN ORIZZONTALE, RIMANENDO SEMPRE INVARIATA L’ESPRESSIONE LETTERARIA.

GLI STUDIOSI DI TUTTO IL MONDO NON SONO UNIVOCI NEL CONVERGERE SUL SIGNIFICATO INTRINSECO DA ATTRIBUIRE A QUESTA SEQUENZA CRIPTICA DI CARATTERI COSÌ COME SI PRESENTANO

S	A	T	O	R
A	R	E	P	O
T	E	N	E	T
O	P	E	R	A
R	O	T	A	S

LE INCISIONI PIÙ ANTICHE SONO STATE RINVENUTE NEGLI SCAVI DI POMPEI, SU UNA COLONNA DELLA CASA DI PAQUIO PROCULO ED UN’ALTRA SU UNA COLONNA DELLA PALESTRA GRANDE E, PER TALE CIRCOSTANZA, VIENE ANCHE INDICATO COME LATERCOLO POMPEIANO IN QUANTO LA SUA FORMA PICCOLA È SIMILE AD UN MATTONE QUADRATO.

ALTRE SONO STATE RINVENUTE A ROMA, NEI SOTTERRANEI DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE, COSÌ COME NELLE ROVINE ROMANE DI CIRENCESTER IN INGHILTERRA OPPURE NEL ROCHEMAURE A OPPÈDE IN VAUCLUSE, A PUY-EN-VELAY. SULLA PARETE DEL DUOMO CITTADINO, DI FRONTE AL PALAZZO ARCIVESCOVILE DI SIENA, VI È UN’ALTRA ISCRIZIONE NELLA CORTE DELLA CAPPELLA DI SAINT-CLAIRE. ED ANCORA NELLA CERTOSA DI TRISULTI A COLLEPARDO (FR), A SANTIAGO DI COMPOSTELA IN SPAGNA, NELLE ROVINE DELLA FORTEZZA ROMANA DI AQUINCUM, IN UNGHERIA ED A RIVA SAN VITALE IN SVIZZERA, SOLO PER CITARNE ALCUNE.

LETTERALMENTE LA TRADUZIONE SAREBBE IL “CONTADINO AREPO MANTIENE FERME LE RUOTE DELL’ARATRO”. DA UN PUNTO DI VISTA RELIGIOSO, CHE È LA TESI PIÙ ACCREDITATA, VORREBBE INTENDERE CHE I CRISTIANI, SIMBOLEGGIATI DA UN

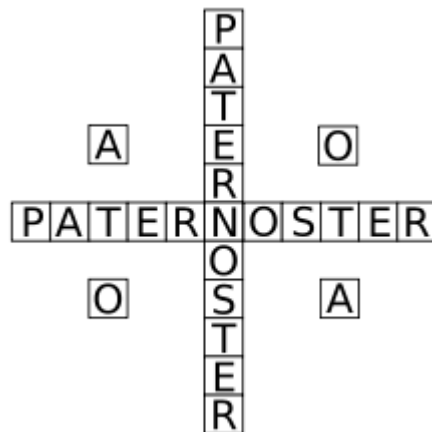
CONTADINO DI NOME AREPO, MANTENEVANO FERMO IL LORO CREDO, COME LE RUOTE DELL'ARATRO, NONOSTANTE LE PERSECUZIONI CHE SUBIVANO.

SE IL PALINDROMO VENISSE LETTO IN FORMA BUSTROFEDICA, CIOÈ SENZA UNA DIREZIONE FISSA MA PROCEDENDO IN UN SENSO FINO AL MARGINE SCRITTORIO E PROSEGUENDO A RITROSO NEL SENSO OPPOSTO, SECONDO UN PROCEDIMENTO DI RIAVVOLGIMENTO "A NASTRO", SENZA "ANDARE A CAPO", CIÒ RIPORTEREBBE IL SIGNIFICATO AD ASSIMILARLO AI SOLCHI TRACCIATI AVANTI ED INDIETRO DALL'ARATRO DI AREPO IN UN CAMPO IMMAGINARIO, IL CAMPO DELLA FEDE.

MA VI È ANCHE CHI HA FATTO RICORSO ALL'ANFIBOLOGIA PER RICAVARNE UN SIGNIFICATO CONTENENTE UN'AMBIGUITÀ SINTATTICA O SEMANTICA E DUNQUE INTERPRETABILE IN MODI DIVERSI A SECONDA DEL MODO DI LEGGERLA.

O CHI COME GLI INGLESI, SOSTENGONO CHE POSSA TRATTARSI DI UN "QUADRATO DI MARTE", OVVERO UN QUADRATO NUMERICO OVE LA SOMMA DEI NUMERI IN RIGA, IN COLONNA E IN DIAGONALE È SEMPRE LA STESSA; MA CIÒ NON È RITENUTO CREDIBILE PERCHÉ SULLE DUE DIAGONALI NON SI LEGGE "SATOR" NÉ "ROTAS" MA SOLO LE INIZIALI.

SECONDO ALTRO SIGNIFICATO SIMBOLOGICO CRISTIANO, IL PALINDROMO CONTERREBBE L'ANAGRAMMA DELLA PAROLA "PATERNOSTER" DISPOSTA IN CROCE CON AL CENTRO LA LETTERA "N".



AL PALINDROMO CRIPTOGRAFICO VIENE ANCHE ATTRIBUITO UN POTERE MAGICO, DI SCONFIGGERE IL MALIGNO E PROTEGGERE I CRISTIANI. IL "SACCHETTO DI AURILLAC" DEL XIII SECOLO CONTENEVA ALL'INTERNO UN PERGAMENA CON INCISO IL PALINDROMO SATOR, ESSENDO CONSIDERATO UN TALISMANO PER LE DONNE PARTORIENTI E, NEL XVI SECOLO FU RIPRODOTTO SUL RETRO DEI GETTONI DI CONTO DELLA TESORERIA AUSTRIACA DEL 1554 E DEL 1572.

GEROLAMO CARDANO NEL "DE RERUM VARIETATE" (1557) NARRA CHE UN UOMO AFFETTO DA RABBIA, LEGGENDO PER CINQUE VOLTE IL PALINDROMO, QUANTI SONO I

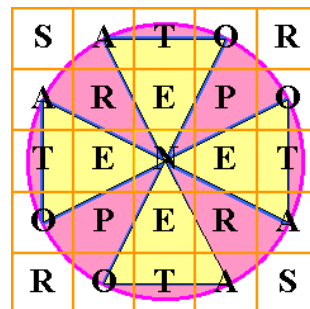
CHIODI DELLA CROCE, ED INGERENDO CROSTE DI PANE CON INCISO IL "SATOR", SIA GUARITO.

E' STATO ANCHE OSSERVATO CHE DELLE CINQUE PAROLE CIASCUNA È SPECULARE A SE STESSA, TRANNE TENET CHE È PALINDROMO DI SE STESSO. LE QUATTRO T DI "TENET" SONO L'EQUIVALENTE LATINO DELLA LETTERA *TAU* GRECA CHE I PRIMI CRISTIANI AVEVANO ELETTA A SIMBOLO DELLA CROCE.

T
E
T E N E T
E
T

ECCO PERCHÉ SI È RITENUTO CHE TUTTO CIÒ SIA STATO UN ABILE STRATAGEMMA IDEATO DAI CRISTIANI PER PROFESSARE SEGRETAMENTE LA LORO FEDE.

MA C'È ANCHE CHI CONGIUNGENDO LE "A" E LE "O" CON LA "N" CHE STA AL CENTRO E TRACCIANDO IL CERCHIO DI RAGGIO "N" CON "A" OPPURE "N" CON "O" HA OSSERVATO CHE SI OTTIENE LA FAMOSA *CROIX PATTÉE* DEI CAVALIERI TEMPLARI.



IN EPOCA MODERNA C'È STATO ANCHE CHI GLI HA VOLUTO DEDICARE L'ARTE PREZIOSA DELLA STAMPA TIPOGRAFICA, MEZZO INDISPENSABILE PER LA DIFFUSIONE DEL PENSIERO.

ALBERTO TALLONE, UNO STAMPATORE ITALIANO, NEL 1938 FONDÒ A PARIGI LA SUA CASA EDITRICE CREANDO DEI CARATTERI TIPOGRAFICI CHE PORTANO IL SUO NOME. IN OCCASIONE DEL SUO CENTENARIO AVVENUTO NEL 1998, LA MOGLIE BIANCA "IN ANNO EXTRAORDINARIAE OSTENSIONIS SACRAE SYNDONIS IN ECLESIA CATHEDRALI METROPOLITANA TAURINENSI", HA STAMPATA CON I CARATTERI TALLONE UNA RARA EDIZIONE DEL "SATOR AREPO" IN SOLI 200 ESEMPLARI, SU UNA CARTA GIAPPONESE ANTICA PREZIOSISSIMA CHIAMATA HOSHO, LA CUI FORMULA, ANCHE QUESTA SEGRETA, VIENE TRAMANDATA NELLE FAMIGLIE DEI CARTAI.

QUESTA CARTA SI OTTIENE CON CRINI DI CAVALLO INTRECCIATI CON SOTTILI FILI DI SETA, CIASCUN FOGLIO VIENE POI ADAGIATO SOPRA UN'ASSE E SPAZZOLATO DELICATAMENTE E STESI ALL'APERTO PER ASCIUGARSI ED OSSIGENARSI.